



SERVIZIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

SINTESI DELLA PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE

Marzo 2009



CENSIS

ISPREDIL



INDICE

A) PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER LA REDAZIONE DEL PS	2
B) RISULTATI DELL'ANALISI DI CONTESTO	3
1. Territorio Aquilano: stato di fatto, potenzialità e ostacoli allo sviluppo	3
2. Diretrici di sviluppo del sistema territoriale aquilano	4
3. Relazioni con i corridoi transnazionali	6
C) ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE	8
1. Esito delle attività di ascolto e concertazione	8
2. Sintesi delle linee strategiche a seguito dei tavoli tematici	9
3. Analisi SWOT	10
D) PROPOSTA PROGETTUALE DEL PS	12
1. Linee strategiche del Piano: Assi e Governance	12
1.1 "L'Aquila città della scienza"	13
1.2 "Gran Sasso, un sistema di eccellenza"	13
1.3 "L'Aquila città vitale"	14
1.4 "La Governance del piano"	15
2. Analisi di coerenza del PS con il P.O.R. / FERS	16
3. Piano Operativo	19
3.1 La ricognizione progettuale	19
3.2 Il ranking progettuale	20
3.3 La sostenibilità delle iniziative da realizzare in Project Finance	21

Il presente documento è stato redatto dall'ATI Asset Srl, CENSIS e ISPREDIL SpA quale sintesi della proposta di Documento Finale del Piano Strategico (PS) nel quale sono stati raccolti i risultati delle attività svolte in conformità al Capitolato speciale d'appalto e al Documento Preliminare approvato.

La finalità del documento di sintesi è di consentire la diffusione dei risultati delle attività svolte in modo da acquisire, coerentemente con i principi partecipativi sui quali si fonda il processo di formazione PS, la più ampia condivisione con la Città e i vari attori, istituzionali, politici, economici e sociali coinvolti, al fine della stesura definitiva del Documento Finale.



A) PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER LA REDAZIONE DEL PS

Il percorso per la costruzione del PS di L'Aquila può essere riassunto in cinque momenti cronologicamente distinti (tab. 1):

- una fase preliminare, di start up in cui è stata definita la mission e l'organizzazione dei lavori. Tale fase è stata condensata nel Documento Preliminare che ha sintetizzato il piano di lavoro di dettaglio per la redazione del PS;
- la Fase 1 in cui, a partire dalla ricostruzione del quadro conoscitivo di riferimento sono state individuate le prime linee progettuali, con particolare attenzione a: l'inquadramento territoriale; le caratteristiche socio-economiche; gli strumenti di pianificazione; la progettualità locale ed, infine, interpretando le opportunità e potenzialità del territorio e del suo capitale sociale attraverso le interviste a testimoni privilegiati;
- la Fase 2, intermedia, ha riguardato la redazione Documento intermedio i cui contenuti sono stati sottoposti all'attività di concertazione. Si è trattato di una fase di confronto con le forze attive della Città che hanno dibattuto attorno alla elaborazione dell'idea strategica di sviluppo e alle sue declinazioni progettuali;
- la Fase 3 di redazione della proposta di Documento Finale, relativa alla sistematizzazione dei risultati del processo di formazione del Piano e all'individuazione di un Piano Operativo contenente la proposta progettuale declinata in Assi strategici, azioni e progetti coordinata attraverso una *governance* sistemica e funzionale atta a valorizzare le eccellenze della Città. Tale documento, a seguito di un confronto con gli attori locali, sarà redatto in forma di Documento Finale definitivo;
- la Fase 4 di pubblicizzazione dei risultati.

Tabella 1 - Fasi di attività per la formazione del PS

START UP - Documento Preliminare	
Acquisizione studi, programmi e progetti Definizione del processo di formazione del P.S. Individuazione degli indirizzi strategici dell'A.C. Modalità organizzative Redazione "Documento Preliminare"	Definizione linee guida del Piano di comunicazione
FASE 1 - Prime Indicazioni Progettuali	
Ricostruzione quadro conoscitivo (analisi tecniche, amministrative, procedurali) Indagini di campo (interviste interlocutori privilegiati) Audit socio economico Definizione obiettivi strategici e delle relative azioni Analisi di coerenza di obiettivi strategici e azioni con il POR Redazione documento "Prime Indicazioni Progettuali"	Individuazione LOGO Supporto costruzione sito WEB Conferenza stampa di presentazione
FASE 2 - Documento Intermedio	
Attività di concertazione : a. Tavolo di Concertazione interistituzionale (Regione, Provincia, ecc.) b. Attività di concertazione : Focus Group Tematici (n. 4) Ridefinizione indicazioni progettuali Redazione "Documento Intermedio"	Comunicati stampa attività di concertazione Aggiornamento sito WEB
FASE 3 - Redazione Documento Finale	
Piano Operativo a. Definizione della progettualità (in corso o di progetto) b. Analisi di coerenza del P.S. con il POR Analisi di sostenibilità a. Economico – finanziaria (individuazione delle fonti di finanziamento) b. Tecnico – urbanistica c. Giuridico – amministrativa Ranking progettuale (definizione delle priorità) a. Progetti bandiera b. Progetti prioritari c. Progetti complementari Analisi di temporalizzazione degli interventi (breve, medio, lungo termine) Redazione della "Proposta di Documento Finale" Verifica con gli attori locali Redazione "Documento Finale"	Aggiornamento sito WEB Pubblicizzazione primi risultati
FASE 4 - Pubblicizzazione dei risultati	
Elaborazione documentazione illustrativa del P.S.	Assistenza e supporto all'organizzazione del convegno di presentazione



B) RISULTATI DELL'ANALISI DI CONTESTO

1. Territorio Aquilano: stato di fatto, potenzialità e ostacoli allo sviluppo

L'analisi effettuata restituisce il quadro di una città ricca di risorse e potenzialità, ma da tempo troppo ferma, in attesa, che ha bisogno di ritrovare una direzione condivisa su cui lavorare e coagulare soggetti, progetti, risorse.

Cresciuta in termini demografici, edilizi (ma anche di reddito) intorno al suo ruolo di centro amministrativo regionale e successivamente di polo industriale, in parte assistito, L'Aquila ha subito una battuta d'arresto importante (anche sul piano della psicologia collettiva) con la crisi del polo elettronico. Da quella crisi non è uscita con un'idea di futuro chiara e convincente: la città ha messo in campo relativamente poche risorse per cercare nuove vocazioni.

L'Aquila rimane una città di servizi pubblici, in cui l'Università rappresenta la principale "azienda" della città anche per la domanda immobiliare che determina. Ma si tratta di una dimensione debole, che non garantisce un futuro. Anche perché, come è noto, in un contesto dinamico come quello attuale, le rendite di posizione di una città e di un territorio sono destinate a consumarsi in assenza di scenari per il futuro e di proposte innovative.

La città ha comunque alcune importanti risorse. I punti di debolezza, in gran parte legati alla posizione geografica e al conseguente parziale isolamento rispetto alle grandi direttrici dello sviluppo economico, che hanno determinato la fase di stasi possono in parte costituire l'opportunità per una ripartenza.

Il principale punto di forza complessivo della città risiede indubbiamente in una buona qualità della vita tipica di un centro tranquillo e di dimensioni contenute, senza stress e problemi di criminalità. A tale elemento, si associano:

- la collocazione in un contesto ambientale e paesistico di altissimo livello ed integrità. In particolare la vicinanza di una montagna importante come il Gran Sasso d'Italia fa di L'Aquila una città con caratteristiche peculiari;
- la presenza (nella città e nel territorio di riferimento) di un patrimonio storico-artistico di alto valore e di una tradizione culturale di notevole spessore.

Se considerati congiuntamente, si tratta di fattori che, in un contesto di generale peggioramento delle condizioni di vita nelle grandi aree metropolitane (inquinamento, stress da traffico, difficile accesso ai servizi, cattiva alimentazione, costi abitativi proibitivi), assumono via via sempre maggiore importanza.

Inoltre, pur a fronte di una dotazione infrastrutturale incompleta (soprattutto per la carenza dei collegamenti ferroviari), nel caso di L'Aquila si tratta di un "prodotto territoriale" facilmente accessibile, stante la distanza ridotta da grandi aree metropolitane (Roma da un lato, la costa adriatica dall'altro).

A questi fattori di base, territoriali, se ne unisce un altro, relativo alla presenza di un'Università di buon livello, dimensionalmente in crescita, cui si associano alcune eccellenze legate all'industria hi-tech (sia in città che ad Avezzano) ed alla presenza di centri di ricerca (Laboratorio del Gran Sasso in primis), inserite in un contesto di area vasta, la città territorio, a chesso di eccelente qualità. Tuttavia L'Aquila non riesce a sfruttare i fattori di qualità e di eccellenza di cui dispone, perché non fa di essi gli ingredienti di un progetto di crescita a medio termine.



Secondo le testimonianze raccolte la mancanza di una visione condivisa delle prospettive future rimanda alla difficoltà a fare squadra, a creare occasioni di cooperazione e raccordo. E' stato quindi necessario individuare con chiarezza i fattori sui quali realisticamente è stato possibile impostare un nuovo processo di mobilitazione delle energie e su di questi scommettere con convinzione, rafforzando anche la relazionalità sia con il territorio circostante che con altri interlocutori più lontani.

Un passaggio importante è stato quindi quello di affermare esplicitamente la necessità di convergere su una visione condivisa individuando gli stakeholders da coinvolgere nel processo di piano per poter approdare ad progetto identitario realmente costruito attraverso molteplici occasioni di confronto con i tavoli di concertazione.

2. Diretrici di sviluppo del sistema territoriale aquilano

Il sistema abruzzese è caratterizzato da due forti polarità, a testimonianza del tradizionale differenziale di sviluppo tra aree interne ed aree costiere. Le aree costiere, infatti, ed in particolare la realtà metropolitana Chieti/Pescara/Ortona, sono caratterizzate dalla presenza di dotazioni infrastrutturali rilevanti (tra cui l'Aeroporto d'Abruzzo e il porto di Ortona), anche se non sufficienti a soddisfare una domanda in progressiva, e spesso, caotica crescita, con relativi problemi di congestione, inquinamento, vivibilità nei centri urbani e ricadute negative sulla competitività delle attività economiche.

Le aree interne si caratterizzano per converso, per un insufficiente livello d'accessibilità e per una limitata integrazione tra costa e le zone contermini, elementi che rappresentano altrettanti ostacoli alla piena valorizzazione delle risorse naturali e culturali esistenti a fini turistici.

Lo spostamento di merci e persone, attualmente, avviene privilegiando il trasporto su gomma, infatti la già citata condizione orografica ha nel tempo penalizzato lo sviluppo ferroviario a favore della rete stradale che si articola con diversa gerarchia nella direzione, nord – sud: con la SS 16 e la A14 affiancate dalla ferrovia a costituire l'armatura infrastrutturale esistente e la SS 81 a creare una possibile alternativa a mezza costa; nella direzione trasversale: a sud con i territori attraversati dall'A25 , Carsoli/ Avezzano/ Celano/ Sulmona, caratterizzati da un tessuto industriale, costituito da imprese di dimensioni medio – grandi; e a nord con i territori a carattere più "naturalistico" attraversati dall'asse autostradale della Roma/L'Aquila/Teramo (A24), di cui si sta il raddoppio lungo il tratto Villa Vomano – Teramo che consentirà di migliorare sostanzialmente il collegamento tra il Mar Tirreno e l'Adriatico.

Le direttrici interne parallele alla costa, pur non avendo l'importanza e il peso di quelle trasversali est/ ovest, costituiscono un elemento di un certo rilievo per il territorio aquilano sia per i collegamenti tra il Lazio e la Dorsale Appenninica sia per le connessioni tra il reatino e l'aquilano. A tal proposito l'Anas ha erogato diversi finanziamenti per il miglioramento e la messa in sicurezza della SS260, la SS261 e la SS17, interventi strategici che consentiranno di porre soluzioni al congestionamento del traffico sulle principali infrastrutture di collegamento tra L'Aquila e i territori limitrofi e di migliorare l'accessibilità alla città e alla sua zona industriale.

Nella proposta di Documento Finale sono stati illustrati in maniera dettagliata gli interventi previsti nel sistema infrastrutturale abruzzese con particolare riferimento al territorio aquilano.

Figura 1 - Il sistema infrastrutturale attuale

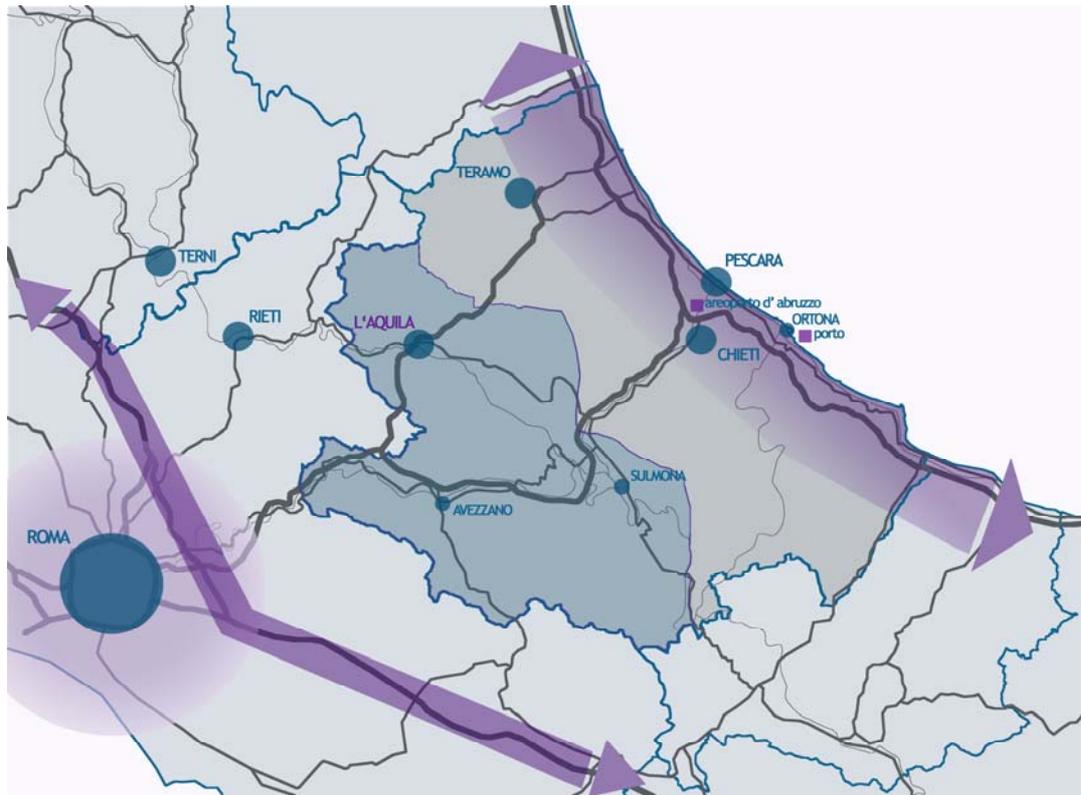
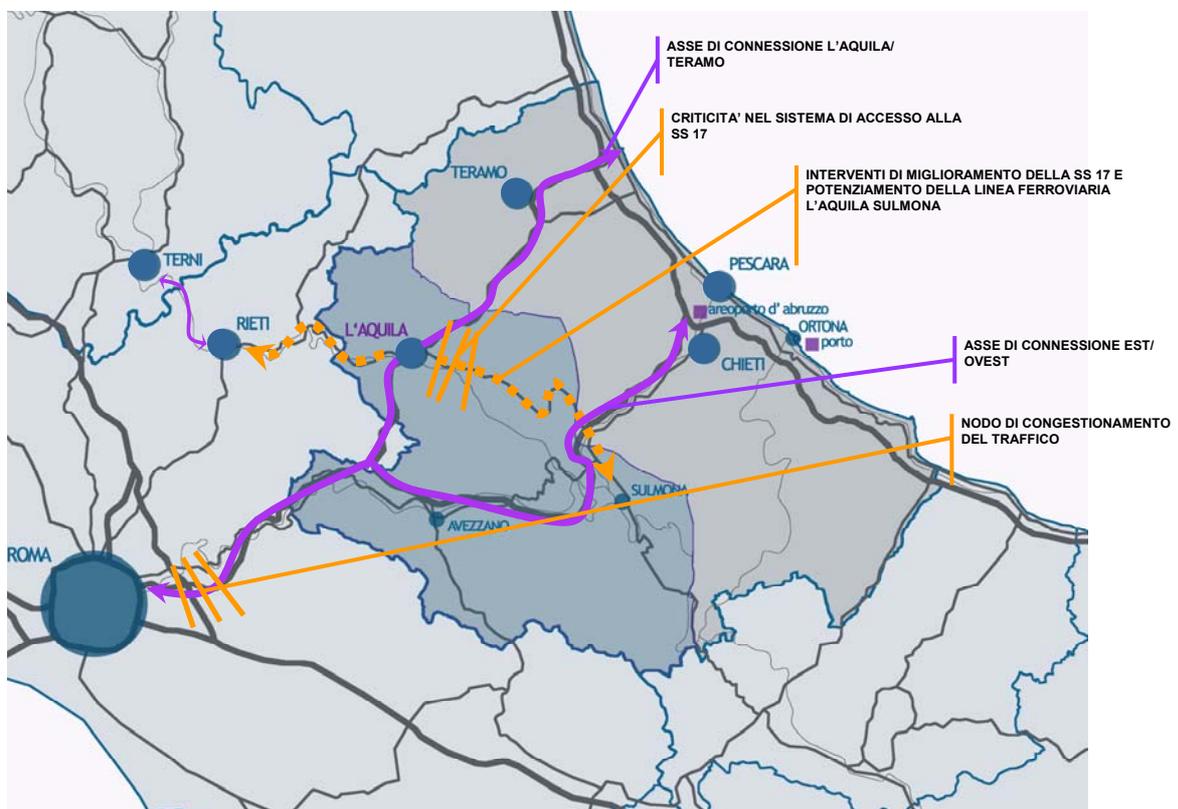


Figura 2 - Criticità ed opportunità del sistema infrastrutturale

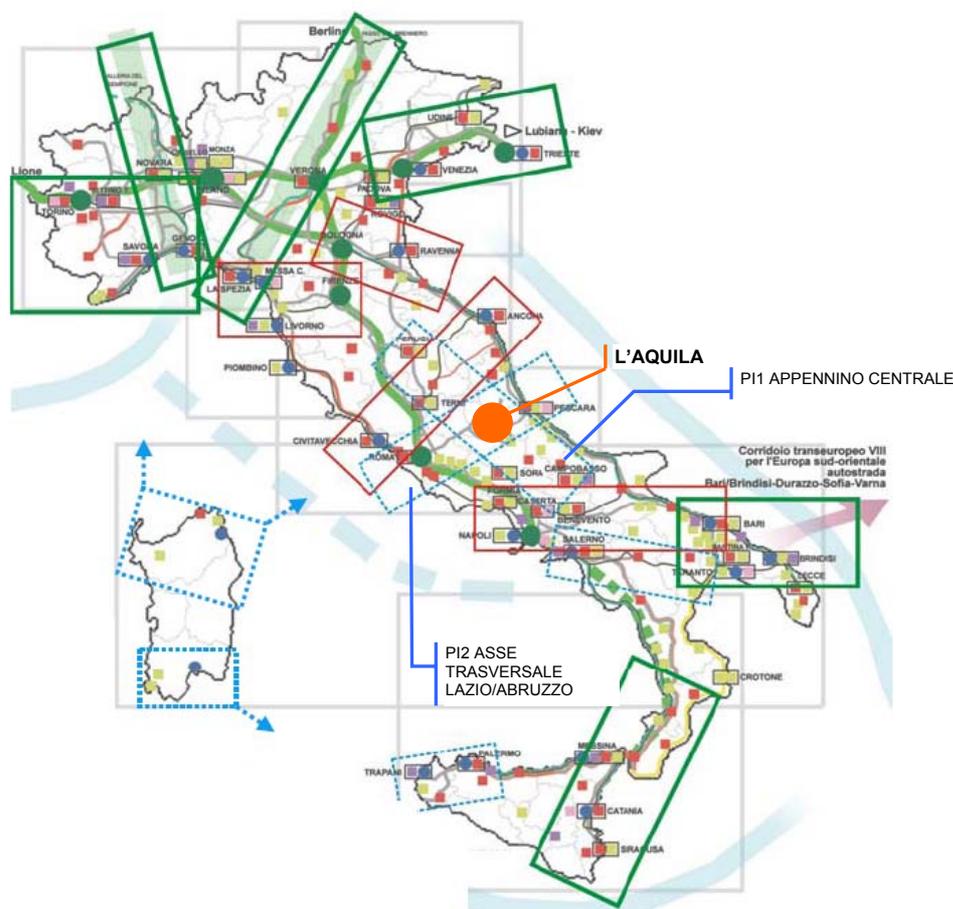


3. Relazioni con i corridoi transnazionali

Altro elemento di analisi utile a collocare le linee di sviluppo individuate dal Piano Strategico in una cornice più ampia, è quello relativo ai ragionamenti elaborati a livello nazionale sulle direttrici territoriali dello sviluppo.

Nel caso abruzzese il sistema infrastrutturale e insediativo è schematicamente composto da una fascia longitudinale (il corridoio adriatico e una frammentaria e tortuosa pedemontana) e da una serie di percorsi latitudinali corrispondenti ai denti del pettine abruzzese (Giulianova-Teramo- L'Aquila, Pescara- Roma, Ortona- Guardiagrele, Valle del Sangro), secondo uno schema denominato "E rovesciata". Su questo sistema infrastrutturale si inserisce la rete di interporti e autoporti in via di realizzazione, il sistema ferroviario, quello portuale e aeroportuale.

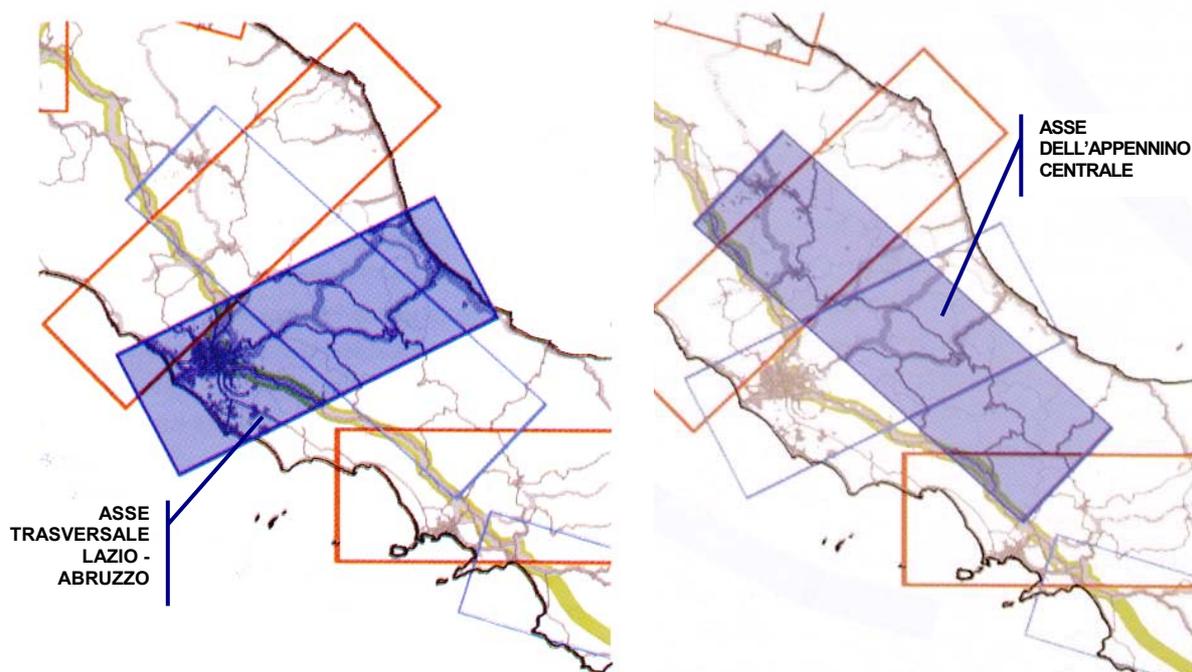
Figura 3 – Il quadro completo delle Piattaforme territoriali



Nella visione proposta dalla Di.Co.Ter (Ministero delle Infrastrutture per la nuova programmazione) l'Abruzzo è interessato da due piattaforme strategiche di livello minore, interregionale (fig. 3 e 4):

- una longitudinale che comprende la regione Molise, l'Abruzzo, le Marche e l'Umbria: Asse dell'Appennino Centrale;
- l'altra latitudinale che comprende la regione Abruzzo e il Lazio: Asse trasversale Lazio – Abruzzo.

Figura 4 - Le piattaforme strategiche che interessano l'Abruzzo



Asse dell'Appennino Centrale

Questa piattaforma territoriale strategica interregionale presenta i suoi capisaldi nei sistemi territoriali costituiti dalla conca ternana, dall'aquilano e dal sistema dei parchi abruzzesi e dal bipolo molisano di Isernia e Campobasso.

Il polo aquilano rappresenta la porta urbana del sistema delle aree interne abruzzesi, caratterizzate oltre che dai territori montani e dai parchi, oggetto di importanti strategie di valorizzazione (si cita a titolo esemplificativo il progetto APE), anche dalla rete dei piccoli comuni centri dalla forte identità culturale e storica ma anche sottoposti ai rischi dello spopolamento e della marginalizzazione.

Altra caratteristica rilevante del territorio è rappresentata dalla presenza di attività produttive ad elevato contenuto tecnologico, con episodi di fama nazionale ed internazionale, e di centri di eccellenza di ricerca e sviluppo e di formazione.

Asse trasversale Lazio – Abruzzo

L'Abruzzo rappresenta per questa piattaforma territoriale una sorta di territorio-snodo imponendosi con ruolo strategico nello sviluppo della rete infrastrutturale di connessione tra le due coste. Il territorio compreso nella piattaforma territoriale PI2 "Asse Trasversale Lazio – Abruzzo" è una delle principali direttrici di connessione tra costa tirrenica e costa adriatica. Il tratto terminale sul versante occidentale è fortemente condizionato dalla presenza del polo romano, che costituisce un rilevante catalizzatore di flussi. Tale sistema territoriale laziale, che si attesta lungo l'asse tiburtino, è segnato da due aspetti fondamentali:

- un insieme di attrezzature esistenti o in corso di attuazione di interesse sovralocale (la stazione AV/AC di Roma Tiburtina, il Polo Tecnologico Tributino, il CAR, la piattaforma logistica di Tivoli, ecc) che configurano l'area come un vero e proprio snodo logistico;
- una sostanziale debolezza infrastrutturale, soprattutto per quanto riguarda la rete secondaria, che provoca elevati livelli di congestionamento.



C) ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE

1. Esito delle attività di ascolto e concertazione

Il PS è stato accompagnato da un'intensa attività di comunicazione che si è confermata strumento indispensabile per l'organizzazione e la gestione strategica delle informazioni e comunicazioni quali parti integranti del processo di formazione e realizzazione del Piano.

Tale attività è stata svolta trasversalmente alle varie fasi di costruzione del Piano, ed è stata concepita non tanto come uno strumento per diffondere notizie sull'andamento di un processo decisionale ma quale parte attiva e fondante del processo del PS, perché ne ha sostenuto la finalità di ricerca del coinvolgimento degli stakeholders e ha contribuito a stimolare il dibattito.

Ruolo di primo piano in questo ambito è stato svolto da tutte le attività di concertazione la cui espressione più rappresentativa sono stati i Tavoli dedicati ai seguenti temi:

- *"Montagna e ambiente"* - 14 Settembre 2008;
- *"Formazione /Ricerca/Hi-Tech"* - 16 Settembre 2008
- *"Cultura e ambiente urbano"* - 18 Settembre 2008
- *"Vivibilità e Welfare urbano"* - 18 Settembre 2008

Dai Tavoli è emersa la sostanziale conferma degli indirizzi definiti nella prima fase di ricognizione ed ascolto del territorio, ma anche proposte ed osservazioni di particolare interesse che hanno permesso non solo di formalizzare in via definitiva le linee strategiche del Piano ma ne hanno messo in evidenza due questioni fondanti sulle quali si è lavorato per sviluppare la proposta progettuale del PS.

La **prima** attiene ai temi della *governance*: si è constatata la evidente difficoltà della società aquilana ad assumere delle sfide ed a lavorare in modo cooperativo e coordinato per conseguire risultati di interesse comune che riguardino il futuro della città. Si tratta a bene vedere di una questione trasversale di primaria importanza che ha trovato riscontro anche nella mancata partecipazione di alcuni soggetti all'attività di ascolto e concertazione promossa con il Piano, che invece ha dimostrato l'interesse da parte dell'area vasta, la "città territorio", con la quale L'Aquila deve saper costruire un rapporto di collaborazione interistituzionale al fine di attivare strumenti di perequazione a partire dal settore del welfare e dei servizi.

La **seconda** questione riguarda la necessità di valorizzare le vocazioni e le eccellenze specifiche e ad alta potenzialità che la città possiede ma di cui vi è ancora solo parziale consapevolezza ed orgoglio: la ricerca e la formazione scientifica, la montagna ed i parchi, il patrimonio e la tradizione culturale, la buona qualità del vivere, la presenza dei giovani. Si tratta di vocazioni antiche ma anche di caratteristiche di modernità.

In sostanza l'idea guida su cui lavorare e che anima il piano si colloca proprio all'incrocio tra queste due dimensioni: la città deve fare uno sforzo importante per superare divisioni e veti, mobilitando le sue migliori energie per investire in modo concreto sulle proprie specifiche caratteristiche positive, che la contraddistinguono nel panorama regionale e nazionale, in modo da farne dei fattori attrattivi.

Si tratta quindi di ripartire dai fondamentali della città, dalle proprie caratteristiche peculiari, ma abbandonando quella logica di steccati che finora ha impedito a L'Aquila di uscire dall'immobilismo e creando delle occasioni stabili di cooperazione su alcune operazioni di natura strategica per il futuro della città e il suo territorio.



2. Sintesi delle linee strategiche a seguito dei tavoli tematici

	MONTAGNA/AMBIENTE: GRANDE RISORSA DA VALORIZZARE		FORMAZIONE RICERCA HI-TECH		CULTURA E AMBIENTE URBANO: FATTORI DI UNA NUOVA OFFERTA		VIVIBILITÀ E WELFARE URBANO	
	TEMI PROPOSTI	TEMI EMERSI	TEMI PROPOSTI	TEMI EMERSI	TEMI PROPOSTI	TEMI EMERSI	TEMI PROPOSTI	TEMI EMERSI
TEMI	INCREMENTO DELLE POTENZIALITÀ DI ATTRAZIONE DELLA MONTAGNA AQUILANA.	VALORIZZARE E SVILUPPARE IL "PRODOTTO" GRAN SASSO COME ECCELLENZA DEL SISTEMA APPENNINICO SIA NEL TURISMO SPORTIVO (INVERNALE ED ESTIVO) CHE NEL TURISMO NATURALISTICO.	IL TERRITORIO AQUILANO PUÒ CONTINUARE AD ACCOGLIERE E SUPPORTARE SETTORI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGICA ED ALTA FORMAZIONE.	NOTEVOLE RICCHEZZA DI SOGGETTI ED ESPERIENZE (CENTRI DI RICERCA, SCUOLE DI FORMAZIONE, CLUSTER INDUSTRIALI), MA DEBOLE VISIBILITÀ E SCARSO RACCORDO.	VALORIZZAZIONE DELLE PECULIARITÀ DELLA CITTÀ: ALTA QUALITÀ DELLA VITA, TRADIZIONE CULTURALE IN UN CONTESTO AMBIENTALE DI ALTO LIVELLO E INTEGRITÀ.	VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA E PRODUZIONE E DI SERVIZI CULTURALI	IL RINNOVAMENTO DELLO SPAZIO URBANO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E L'INTRODUZIONE DI NUOVE STRUTTURE DI QUALITÀ.	RIVITALIZZARE IL CENTRO STORICO. LO SPORT GRANDE FATTORE PER LA QUALITÀ DELLA VITA, MA SERVE UN PIANO COMPLESSIVO. OCCORRE IDENTIFICARE ULTERIORI INTERVENTI PER COMPLETARE I PROGETTI IN ATTO E PREDISPORRE IL BANDO PER LA GESTIONE.
OBIETTIVI	SVILUPPARE IL MARKETING TERRITORIALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO SUL GRAN SASSO. CRESCITA DELL'OFFERTA INFRASTRUTTURALE E DEI SERVIZI PER GLI SPORT INVERNALI ED ESTIVI.	SVILUPPO DI UNA OFFERTA INTEGRATA TURISTICA DI ALTA QUALITÀ ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN POLO DI ECCELLENZA IN GRADO DI COMPETERE SUL MERCATO INTERREGIONALE E NAZIONALE. CREARE LE CONDIZIONI PER SVILUPPARE IL PROGETTO ATTRAVERSO IL DIALOGO INTERISTITUZIONALE TRA GLI ENTI COMPETENTI PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE (ENTE PARCO, COMUNE, REGIONI).	FAVORIRE LA CRESCITA DELL'UNIVERSITÀ. VALORIZZARE E METTERE IN RETE TUTTI I SOGGETTI CHE SI OCCUPANO DI RICERCA. FACILITARE L'INSEDIAMENTO DI NUOVE AZIENDE.	VALORIZZARE L'ESISTENTE INSERENDOLO IN UN PROGETTO COMPLESSIVO. CREARE OPPORTUNITÀ LEGATE ALLA CONGRESSUALITÀ SCIENTIFICA. PARTIRE DALLA CREAZIONE DI UN EVENTO-MANIFESTAZIONE SUI TEMI DELLA SCIENZA (CITTÀ COSMICA), CAPITALIZZANDO LA RICCHEZZA DI SOGGETTI ED ATTIVITÀ CHE LA CITTÀ ED IL TERRITORIO HANNO IN QUESTO SETTORE	AUMENTARE LA CAPACITÀ DI PROMUOVERE L'OFFERTA TERRITORIALE, CREARE UN CIRCUITO ECONOMICO STABILE INTORNO ALL'OFFERTA CULTURALE E AMBIENTALE. ACCREDITARSI COME SEDE CONGRESSUALE.	AMBIENTE E CULTURA COME PIATTAFORME PER SVILUPPARE LA CITTÀ QUALE "LABORATORIO CREATIVO". VALORIZZARE IL MANAGEMENT CULTURALE ESPRESSO DALLE SOGGETTUALITÀ LOCALI.	LIBERARE LA CITTÀ DALLE MACCHINE. INTRODURRE FUNZIONI DI QUALITÀ ED ELEMENTI DI CONTEMPORANEITÀ. ROMPERE L'ISOLAMENTO DELLE FRAZIONI. SVILUPPARE LE PECULIARITÀ (AD ES. IL RUGBY).	CREARE FATTORI DI ATTRATTIVITÀ E VIVIBILITÀ, RESTITUIRE QUALITÀ AGLI SPAZI PUBBLICI DEL CENTRO STORICO, FARE DELLO SPORT UN FATTORE QUALIFICANTE DELL'OFFERTA DI ATTREZZATURE DELLA CITTÀ
RISORSE/OPPORTUNITÀ DA CUI PARTIRE	VICINANZA GEOGRAFICA DELLA CITTÀ AL GRAN SASSO TERRITORIO D'ECCELLENZA PER IL TURISMO SPORTIVO (SCI, ALPINISMO, SPORT D'ALTEZZA). PIANO D'AREA INTEGRITÀ DEL PAESAGGIO (I PARCHI) RISORSA PER IL TURISMO NATURALISTICO. LA PRIVATIZZAZIONE DEL CENTRO TURISTICO DEL GRAN SASSO.	PARTIRE DALLE POTENZIALITÀ DEL PIANO D'AREA E DEL PIANO DI ASSETTO DEL PARCO PER SVILUPPARE UN PROGETTO DI ECCELLENZA TURISTICA INTEGRATA ATTRAVERSO LA PRIVATIZZAZIONE DEL CENTRO TURISTICO DEL GRAN SASSO.	UNIVERSITÀ. ISTITUTI DI RICERCA ANCHE DI LIVELLO INTERNAZIONALE (GRAN SASSO). CLUSTER INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA. VICINANZA CON L'ASSE TIBURTINO DELL'AREA ROMANA. ZONIZZAZIONE ART 87,3C. PROGETTO SAN SALVATORE.	RELAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI LEGATE AL MONDO DELLA RICERCA. LA PERDONANZA COME MOMENTO ALTO DI RIFLESSIONE SU TEMI FILOSOFICI, RELIGIOSI E SCIENTIFICI	PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO OFFERTA CULTURALE (MUSICA, TEATRO). IMPRESE ARTIGIANE PRODOTTI TIPICI (LO ZAFFERANO, IL TARTUFO, IL CANESTRATO) VICINANZA GEOGRAFICA DA ROMA E PESCARA.	OFFERTA CULTURALE AMPIA E DIFFERENZIATA. IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DI ALTO VALORE. L'IDENTITÀ E LE PRODUZIONI CULTURALI TERRITORIALI. LE NUMEROSE ASSOCIAZIONI ESISTENTI.	METROPOLITANA. PIANO PARCHEGGI. PIAZZA D'ARMI. CONTENITORI DISMESSI NEL CENTRO STORICO.	CONTENITORI DISMESSI (EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI COLLEMAGGIO), PRESENZA DI GIOVANI LEGATA ALL'UNIVERSITÀ, ASSOCIAZIONISMO
QUELLO CHE MANCA	INFRASTRUTTURE E SERVIZI. UNA GESTIONE DINAMICA E COMPETITIVA. RICETTIVITÀ ADEGUATA.	UNA CABINA DI REGIA PER LO SVILUPPO DI UN PROGETTO ORGANICO E COMPETITIVO.	SCARSITÀ DI ALLOGGI PER STUDENTI. CARENZA DI STRUTTURE DI SUPPORTO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE. MANCANZA DI RIFERIMENTI E DI SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE.	STRUTTURE ORGANIZZATIVE PER LA CONGRESSUALITÀ. UN RAPPORTO TRA LA CITTÀ ED IL MONDO DELLA RICERCA. UNA VISIONE ALLARGATA AL TERRITORIO.	UNA CABINA DI REGIA. UN OFFERTA INTEGRATA. UN MARCHIO RICONOSCIBILE. RICETTIVITÀ ADEGUATA SEDE CONGRESSUALE.	UN DISEGNO COMPLESSIVO E CONDIVISO DI VALORIZZAZIONE. SPAZI PER EVENTI ED INIZIATIVE DI ECCELLENZA LEGATE ALLE VOCAZIONI LOCALI.	IL PIANO REGOLATORE. CONTENITORI PER OSPITARE FUNZIONI ATTRATTIVE DI QUALITÀ. POLITICHE INNOVATIVE PER LA MOBILITÀ ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE.	IDEA GUIDA PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DI COLLEMAGGIO, RISORSE FINANZIARIE PER LE ATTREZZATURE SPORTIVE,
RELAZIONI TERRITORIALI	ROMA COME BACINO DI UTENZA PER IL TURISMO LA PROVINCIA AQUILANA, TERRITORIO AD ALTO POTENZIALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA TURISTICO - RICETTIVA.	ROMA E L'AREA TIRRENICA COME BACINO DI MERCATO PRIORITARIO. RAFFORZARE IL SISTEMA DI RELAZIONI TRA GRAN SASSO, BORGHI MONTANI E PIÙ IN GENERALE IN TERRITORIO PROVINCIALE AQUILANO.	ROMA, TIBURTINA VALLEY AVEZZANO	RELAZIONI DI CORTO RAGGIO: LE ALTRE REALTÀ DEL TERRITORIO COME AVEZZANO. RELAZIONI DI MEDIO E LUNGO RAGGIO: NON SOLO ROMA, MA I CENTRI DI RICERCA NAZIONALI ED EUROPEI.	IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA AQUILANA. PESCARA, COME PUNTO DI ACCESSO. ROMA, COME BACINO DI UTENZA E PUNTO DI ACCESSO.	RAFFORZARE LE RELAZIONI TRA CENTRO STORICO E "CITTÀ TERRITORIO".	LA CITTÀ E LE FRAZIONI DEL TERRITORIO COMUNALE.	LA CITTÀ TERRITORIO DEVE POTER ESSERE COLLEGATA MA AVERE ANCHE UNA QUOTA DI SERVIZI LOCALI PER MANTENERE IDENTITÀ E VIVIBILITÀ



3. Analisi SWOT

I numerosi elementi di analisi raccolti nella fase di elaborazione e concertazione del PS, in particolare i temi emersi dalle interviste a testimoni privilegiati (sintetizzate nella proposta di Documento Finale), sono stati condensati all'interno del consueto schema S.W.O.T.

L'analisi, in relazione ad alcuni tematismi di fondo di volta in volta selezionati in base alle problematiche più significative, viene condotta sul fronte interno ed esterno.

Nel primo caso si tratta di prendere in esame i fattori endogeni, ovvero i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses) propri del contesto di analisi (in questo caso la città); nel secondo caso di ragionare in termini di scenario sulle opportunità (Opportunities) e sulle minacce (Threats) che possono derivare dal contesto esterno cui è esposta la specifica realtà territoriale analizzata, fattori riguardo ai quali in larga misura non è possibile incidere.

La tabella 2 riassume i risultati principali della Swot analysis applicata al caso di L'Aquila.

Come si nota in sostanza, L' Aquila appare connotata da:

- una buona accessibilità autostradale cui fanno da contraltare pessimi collegamenti ferroviari;
- una buona qualità del vivere in relazione alla dimensione contenuta, alla buona accessibilità dei servizi, ad un elevato grado di sicurezza;
- una certa "inerzia" sul piano imprenditoriale, legata anche al forte peso dell'occupazione pubblica in città;
- una significativa presenza di centri di ricerca ed aziende legati alla ricerca scientifica e tecnologica ed una forte attrattività di popolazione studentesca;
- una debole capacità di trasformare in valori attrattivi le potenzialità turistiche legate sia all'ambiente naturale che al patrimonio storico ed artistico.

Tali fattori endogeni devono fare i conti con una situazione di contesto in cui:

- nessun importante investimento infrastrutturale è in programma in quest'area del Paese;
- la città lineare della costa abruzzese (l'area imperniata su Pescara- Chieti) con buona probabilità continuerà a crescere e ad attrarre flussi di merci e persone;
- vi sarà una forte concorrenza internazionale anche sul fronte delle attività ad alto contenuto tecnologico e di ricerca.

Di contro non vi è dubbio che a fronte di alcuni caratteri positivi che contrassegnano la città quali la elevata sicurezza, la buona qualità della vita, l'ampia offerta formativa, la presenza di un ambiente naturale integro e di risorse territoriali ancora poco conosciute:

- è destinato ad aumentare il differenziale di qualità della vita con le grandi aree metropolitane, sempre più insicure, inquinate e congestionate;
- è destinato a crescere l'interesse del turismo di qualità per gli ambienti tutelati ed integri, estranei ai circuiti del turismo di massa, dove vi è una offerta integrata di natura, cultura, storia e produzioni tipiche;
- è destinato ad aumentare il potenziale legato alla presenza di risorse umane qualificate.

Infine l'Aquila essendo inserita nella "agglomerazione di fatto" della città territorio, ha la necessità e l'opportunità di allargare i propri orizzonti di sviluppo all'esterno dei confini comunali puntando a rafforzare e riqualificare l'offerta territoriale di area vasta, puntando ad incrementare la qualità generale della vita degli abitanti di tutto il comprensorio aquilano.



Tabella 2 – L'analisi S.W.O.T. applicata a L' Aquila

TEMATISMI	ANALISI INTERNA		ANALISI ESTERNA	
	PUNTI DI FORZA RISORSE DELLA CITTÀ CHE POSSONO ESSERE SFRUTTATE PER LA STRATEGIA DI SVILUPPO	PUNTI DI DEBOLEZZA FATTORI CRITICI DELLA CITTÀ CHE POSSONO OSTACOLARNE LA STRATEGIA DI SVILUPPO	OPPORTUNITÀ FATTORI ESTERNI CHE POSSONO FAVORIRNE LA STRATEGIA DI SVILUPPO	MINACCE FATTORI ESTERNI CHE POSSONO OSTACOLARNE LA STRATEGIA DI SVILUPPO
COLLOCAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ E TRASPORTI	- BUONA ACCESSIBILITÀ AUTOSTRADALE DA E PER ROMA.	- TOTALE INADEGUATEZZA COLLEGAMENTI FERROVIARI. - CONGESTIONE TRAFFICO IN INGRESSO E USCITA DALL'AREA ROMANA. - INADEGUATI COLLEGAMENTI CON PESCARA E GIULIANOVA. - INDETERMINATEZZA DELLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI METROTRANVIA.	- POSSIBILITÀ DI RAFFORZARE I COLLEGAMENTI E GLI SCAMBI CON POLI INTERNI (TERNI, RIETI, SULMONA, GIULIANOVA) - RELATIVA VICINANZA DEGLI AEROPORTI DI PESCARA E ROMA	- RISCHIO MARGINALITÀ RISPETTO A STRATEGIE DI RAFFORZAMENTO DEI COLLEGAMENTI TIRRENO-ADRIATICO - PROGRESSIVO ALLUNGAMENTO TEMPI DI ENTRATA A ROMA CAUSA CONGESTIONE ZONA EST DELL'AREA METROPOLITANA. - NESSUN IMPORTANTE INVESTIMENTO INFRASTRUTTURALE IN PROGRAMMA.
DINAMICHE DEMOGRAFICHE E INSEDIATIVE	- DINAMICHE DEMOGRAFICHE POSITIVE NEL CAPOLUOGO - DIMENSIONE URBANA CONTENUTA (70.000), DENSITÀ ABITATIVE NON ELEVATE. - FORTE PRESENZA GIOVANILE LEGATA A SCUOLE SUPERIORI E UNIVERSITÀ.	- INVECCHIAMENTO, SPOPOLAMENTO E ABBANDONO DEI CENTRI MINORI DEL COMPRESORIO (60% DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE NON È OCCUPATO). - CARENZA DI SERVIZI DELLE ZONE PERIFERICHE E DELLE FRAZIONI DELLA CITTÀ.	- POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE NUOVE TECNOLOGIE PER "COLLEGARE" INSEDIAMENTI ISOLATI	- CRESCITA DEL POTERE ATTRATTIVO DELLA CITTÀ LINEARE DELLA COSTA.
QUALITÀ DELLA VITA	- FACILITÀ NELL'ACCESSO AI SERVIZI, RIDOTTI TEMPI DI SPOSTAMENTO. - ELEVATO LIVELLO DI SICUREZZA URBANA.	- SCARSITÀ DI OFFERTA PER GIOVANI SUL FRONTE CULTURALE E DELL'INTRATTENIMENTO	- AUMENTO DEI COSTI IMMOBILIARI E ABBASSAMENTO DELLA QUALITÀ DI VITA A ROMA E IN ALTRE GRANDI CITTÀ.	- AUMENTO DI IMPORTANZA DEI FATTORI DI SCALA (ALCUNI SERVIZI RARI SEMPRE PIÙ CONCENTRATI NEI POLI URBANI MAGGIORI)
AMBIENTE, CLIMA	- VICINANZA DEI PARCHI E DELLA MONTAGNA DI ALTA QUOTA (SPORT INVERNALI, TURISMO ESTIVO)	- CLIMA RIGIDO - INSUFFICIENTE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA MONTAGNA	- CRESCENTE ATTENZIONE E RISCOPERTA DEI VALORI DELLA NATURA INTEGRA	- SPORT INVERNALI: FORTE CONCORRENZA SUI PREZZI E SERVIZI DI ALTRE AREE APPENNINICHE E ALPINE
OFFERTA CULTURALE, TEMPO LIBERO	- BUONA TRADIZIONE TEATRALE E MUSICALE (TEATRO STABILE, L'UOVO, CONSERVATORIO, ISTITUZIONI MUSICALI, ECC) - BUONA OFFERTA CULTURALE (TEATRI, CINEMA)	- ASSENZA DI UNA STRUTTURA IDONEA PER LA STAGIONE MUSICALE E PER I GRANDI EVENTI (AUDITORIUM).		- AUMENTO DELLA FORZA ATTRATTIVA E DELL'OFFERTA CULTURALE DI ROMA (AUDITORIUM, MUSEI, MOSTRE)
FORMAZIONE	- FORTE CRESCITA QUANTITATIVA DELL'UNIVERSITÀ.	- CARENZA DI STRUTTURE. - PROBLEMA ABITATIVO DEI FUORISEDE.	- CRESCENTE ESIGENZA DI RISORSE UMANE QUALIFICATE	- POSSIBILE CONCORRENZA DI CITTÀ UNIVERSITARIE CON UNA MIGLIORE OFFERTA DI SERVIZI (ES. CHIETI CON IL CAMPUS DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO)
OCCUPAZIONE, TESSUTO PRODUTTIVO	- PRESENZA DI CENTRI AMMINISTRATIVI (REGIONE, PROVINCIA, TRIBUNALE) E DI SERVIZI DI LIVELLO SOVRA LOCALE (OSPEDALE). - PRESENZA IN CITTÀ E NEL TERRITORIO DI AZIENDE (VENUTE DA FUORI) OPERANTI IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA (FARMACEUTICA, ELETTRONICA). - SPIN-OFF UNIVERSITARI.	- ECCESSIVA DIPENDENZA DAL SETTORE PUBBLICO. - EREDITÀ NEGATIVA DELL'INTERVENTO ASSISTENZIALE: SCARSO SPIRITO IMPRENDITORIALE.	- OPPORTUNITÀ LEGATE ALLA ZONIZZAZIONE DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA (87,3-C)	- CONTRAZIONE DEI POSTI DI LAVORO NELLA PA. - ESPOSIZIONE A CONCORRENZA INTERNAZIONALE IN RELAZIONE ALL'AVANZAMENTO TECNOLOGICO. - RISCHIO DI DISINVESTIMENTO SU L'AQUILA.
RICERCA	- ECCELLENZE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI (LABORATORI GRAN SASSO)	- RISCHIO CHIUSURA O INDEBOLIMENTO (VEDI CASO REISS ROMOLI).		- CRESCENTE DIFFICOLTÀ DEL PAESE DI TRATTENERE RISORSE UMANE QUALIFICATE NEI SETTORI DELLA RICERCA.
TURISMO	- PRESENZA DI BUONI POTENZIALI FATTORI ATTRATTIVI: PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO, PERDONANZA, GRAN SASSO E PARCHI.	- SCARSA CONSISTENZA DEI FLUSSI. - MANCANZA DI UN ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA. - MANCANZA DI UNA SEDE CONGRESSUALE IDONEA.	- CRESCITA DEL TURISMO INTERNAZIONALE LEGATA AL LOW COST - TURISMO SHORT-BREAK	- CRISI ECONOMICA: CONCORRENZIALITÀ DI METE TURISTICHE A BASSO COSTO.

D) PROPOSTA PROGETTUALE DEL PS

1. Linee strategiche del Piano: Assi e Governance

Sulla base dei risultati dei Tavoli Tematici è stato possibile operare il passaggio dall'idea guida del PS, così come delineata a seguito della fase diagnostica, a le vere e proprie linee strategiche adottate di concerto sia con l'Amministrazione Comunale sia con tutti gli attori coinvolti nel processo di Piano.

Nella tabella seguente tale idea guida è stata tradotta, operando una necessaria formalizzazione, in un sistema coerente ed integrato di Assi di intervento e di Azioni, che a loro volta rimandano a pacchetti di progetti, alcuni dei quali già maturi ed avviati, altri ancora solo in fase embrionale e che nei prossimi mesi dovranno essere approfonditi.

Tabella 3 – Sintesi degli Assi del PS

ASSI	OBIETTIVI	AZIONI
A. L'AQUILA CITTÀ DELLA SCIENZA	VALORIZZARE IL PATRIMONIO TECNICO E SCIENTIFICO DI ISTITUZIONI, ENTI DI RICERCA E SCUOLE DI FORMAZIONE PRESENTI NELLA CITTÀ E NEL TERRITORIO	A.1 - PROMOZIONE DI EVENTI E DI MANIFESTAZIONI COORDINATE SUI TEMI DELLA SCIENZA E RICERCA
		A.2 - CREAZIONE DI STRUTTURE STABILI FINALIZZATE AD AVVICINARE IL PUBBLICO AL MONDO DELLA SCIENZA E RICERCA
		A.3 - CRESCITA DELL'OFFERTA QUALI-QUANTITATIVA DI CONTENITORI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI GRANDI EVENTI CONGRESSUALI, CULTURALI, ECC.
B. GRAN SASSO SISTEMA D'ECCELLENZA	VALORIZZARE LA MONTAGNA AQUILANA FACENDONE UN POLO D'ECCELLENZA DEL SISTEMA APPENNINICO NEL TURISMO SPORTIVO E NATURALISTICO	B.1 - PROMOZIONE DI UN' OFFERTA TURISTICA DI QUALITÀ E SOSTENIBILE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI BORGHI E DEL TERRITORIO MONTANO
		B.2 – SVILUPPO DI UN POLO D'ECCELLENZA NEL TURISMO MONTANO ATTRAVERSO FORME DI PARTENARIATO TRA GLI ENTI COMPETENTI E GLI OPERATORI PRIVATI
C. L'AQUILA CITTÀ VITALE	VALORIZZARE GLI ELEMENTI VITALI DELLA CITTÀ PER AUMENTARNE IL DINAMISMO, L'ATTRATTIVITÀ, LA COESIONE SOCIALE E LA QUALITÀ DELLA VITA	C.1 - PIANIFICAZIONE ED ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI STRUTTURE E SERVIZI PER I GIOVANI
		C.2 - WELFARE URBANO: VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE D'AREA VASTA, E IL COINVOLGIMENTO DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL 3° SETTORE
		C.3 - VALORIZZAZIONE DEL MANAGEMENT CULTURALE LOCALE E DELLE PRODUZIONI TERRITORIALI
D. GOVERNANCE PIANO STRATEGICO	SOSTENERE I PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE E L'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	D.1 - STRUMENTI E AZIONI PER LA GESTIONE DEL PS
		D.2 - ATTIVAZIONE DI FORME DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE TRA GLI ENTI LOCALI DELLA "CITTÀ TERRITORIO" E TRA ESSI E IL PARCO NAZIONALE



1.1 “L’Aquila città della scienza”

Il primo Asse strategico, denominato “L’Aquila città della scienza”, ruota attorno all’obiettivo di valorizzare il notevole patrimonio tecnico e scientifico costituito da istituzioni, enti di ricerca (i Laboratori del Gran Sasso *in primis*), industrie hi-tech e scuole di formazione in ambito scientifico presenti nella città e nel territorio.

A L’Aquila vi sono tutte le condizioni per poter costruire un progetto imperniato su queste tematiche, mettendo in rete le iniziative e le energie che già ci sono, e creando interesse sulla città anche all’esterno. Occorre fare un salto di qualità, sia con l’intento di fare della città un luogo privilegiato di incontro per ricercatori a livello internazionale, sia raccogliendo e stimolando interesse sui temi della scienza coinvolgendo un pubblico più vasto.

Le azioni in cui si concretizza tale obiettivo sono:

- la promozione di *eventi e congressi* in ambito scientifico. Gli obiettivi a breve potrebbero essere quello della costituzione di un centro servizi, una *cabina di regia* che operi a sostegno della congressualità scientifica, e l’individuazione di un primo calendario di iniziative sul tema del confronto/rapporto tra scienza e fede da svolgere in collegamento o nell’ambito della Perdonanza;
- la crescita dell’offerta quali-quantitativa di *contenitori* destinati alla realizzazione di importanti eventi congressuali e culturali, particolarmente nei settori della scienza e della musica;
- l’incremento di spazi culturali innovativi (un *museo didattico* ad esempio) al fine di avvicinare il pubblico al mondo della scienza e della ricerca.

1.2 “Gran Sasso, un sistema di eccellenza”

Il secondo Asse strategico per la città ed il suo territorio, su cui continuare a lavorare, è quello che ruota attorno all’obiettivo di valorizzare la montagna aquilana facendone un polo d’eccellenza del sistema appenninico nell’ambito dell’offerta di turismo sportivo e naturalistico, anche attraverso il processo di privatizzazione del Centro Turistico del Gran Sasso già avviato dall’Amministrazione Comunale.

L’enorme potenziale rappresentato dal Gran Sasso, con un contesto ambientale e paesistico di altissimo livello ed integrità, rappresenta un *asset* rilevante su cui puntare nel futuro prossimo per accrescere le potenzialità di attrattiva turistica di L’Aquila.

Finora il mancato sviluppo turistico dell’area è derivato dall’assenza di un piano di sviluppo condiviso, dal forte ritardo infrastrutturale e dalla difficile accessibilità sia fisica che mediatica al territorio. La mancanza di un progetto organico e competitivo fa sì che ad oggi l’offerta di servizi turistici risulti inadeguata rispetto alle potenzialità presenti.

Le azioni in cui si concretizza tale Asse di intervento sono dunque:

- la promozione e lo sviluppo di un turismo sostenibile, di qualità, per la riqualificazione dei borghi e del territorio montano. Per alcune parti del territorio la vocazione turistica è legata al valore dell’integrità del paesaggio montano, all’enogastronomia, alla rete dei percorsi naturalistici, a forme di ricettività alternative a quelle ad alto impatto;
- lo sviluppo di un polo d’eccellenza nel settore del turismo montano nelle aree del Gran Sasso/Campo Imperatore e Sirente/Velino, attraverso forme di partenariato tra gli enti competenti e gli operatori privati;



- l'attivazione di forme stabili di concertazione tra gli enti competenti, sostenuti anche da una cabina di regia locale, al fine di condividere i progetti di sviluppo e rendere più snelle e rapide le procedure per l'approvazione degli strumenti programmatici e dei progetti, ovviando ai problemi che stanno emergendo a causa del lungo iter di approvazione del Piano di Assetto del Parco Nazionale.

1.3 "L'Aquila città vitale"

Nelle interviste effettuate e nell'attività dei tavoli è emersa la comune preoccupazione per la scarsa dinamicità ed il debole spirito di iniziativa del corpo sociale, per una sorta di sentimento collettivo di stanchezza. La città appare come seduta, qualcuno l'ha definita un "lago senza onde" riferendosi al fatto che le risorse ci sarebbero, ma nessuno le valorizza.

Eppure a L'Aquila vi sono energie potenziali, elementi e soggetti vitali su cui la città potrebbe scommettere ed investire per recuperare dinamismo ed attrattività. In particolare i giovani, fortemente presenti in città per la concentrazione territoriale dell'offerta formativa, rappresentano una fondamentale risorsa su cui la città è chiamata a costruire politiche.

Inoltre pur a fronte dell'indiscutibile bellezza del patrimonio storico-artistico all'esterno l'immagine della città appare opaca: la bassa qualità degli insediamenti moderni, il traffico decisamente eccessivo per una città di dimensioni contenute, le occasioni mancate della pianificazione sono tutti fattori che concorrono a svalutare i fattori attrattivi che pure esistono.

Si è più volte sottolineata la necessità di coinvolgere tutta la città in uno sforzo per elevare la disponibilità e la qualità dei servizi, delle opportunità culturali e sportive, in modo da evitare l'effetto "quartiere dormitorio" negli insediamenti periferici e nelle frazioni.

L'obiettivo attorno al quale ruota il terzo Asse strategico, denominato "L'Aquila città vitale", è dunque quello di puntare ad inserire nel tessuto sociale ed urbanistico, attrezzature e servizi capaci di rivitalizzare la città, incentivare ed attrarre le forze dinamiche e creative.

Le azioni attraverso le quali concretizzare tale obiettivo sono:

- la pianificazione ed attuazione di un sistema di strutture e servizi per i giovani, in modo da aumentare la gamma di opportunità per gli studenti. I temi collegati sono quelli dell'incremento della residenzialità universitaria, dell'offerta di attrezzature sportive, dell'offerta di servizi e di cultura;
- la valorizzazione del sistema dei servizi attraverso la collaborazione interistituzionale d'area vasta ed il coinvolgimento del terzo settore;
- la valorizzazione del management culturale e delle produzioni territoriali. Il rilancio culturale della città permetterebbe di ricreare e rivitalizzare il centro storico quale "Laboratorio creativo". L'enorme potenziale di beni culturali e d'iniziativa di eccellenza devono essere coordinate attraverso un disegno comune, a cui dovrebbe essere preposto una cabina di regia locale, in grado di coinvolgere le numerose associazioni esistenti e creare un'offerta culturale riconoscibile e fruibile per un vasto pubblico. A quest'attività di coordinamento e valorizzazione dell'offerta culturale si deve affiancare un'attività dedicata alla riorganizzazione del patrimonio immobiliare della città, riconvertendo contenitori edilizi e spazi poco fruiti o degradati, a partire dal patrimonio pubblico, in particolare dai complessi militari sotto utilizzati o dismessi e dai complessi scolastici.



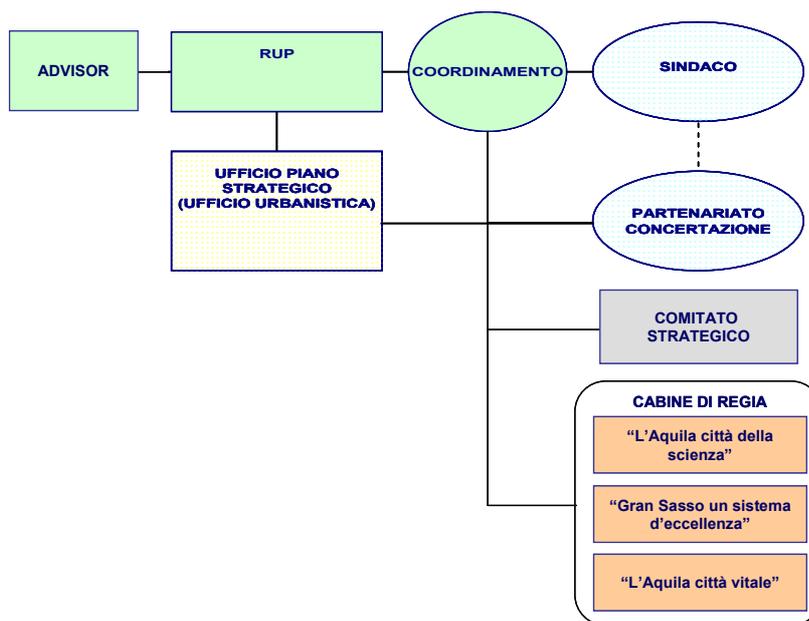
1.4 “La Governance del piano”

Nella fase di ascolto, l'assenza di un disegno comune e condiviso a livello sistemico tra le diverse forze in campo è emersa in più contesti: è necessario, a questo punto, per non allentare la tensione partecipativa e programmatica, che comunque alcuni attori importanti hanno generosamente messo in campo, creare delle occasioni stabili di confronto operativo su pochi temi, direttamente legati agli esiti dei tavoli. Del resto tra le specificità della pianificazione strategica vi è proprio quella di selezionare ed affrontare alcuni (pochi) temi, ritenuti cruciali per il futuro, rimandando gli altri alle normali sedi di approfondimento e di decisione.

Si tratta quindi di individuare e attuare delle forme di gestione del PS che facciano riferimento agli uffici comunali, e garantiscano un coinvolgimento delle forze vive e propositive presenti nella città e nel territorio. Ciò riguarda non solo il comune di L'Aquila ma anche quelli della città territorio, in quanto per affrontare i problemi delle singole realtà urbane è indispensabile rafforzare i legami di area vasta attivando forme stabili di collaborazione interistituzionale al fine di utilizzare strumenti perequativi nei settori del welfare urbano, dei trasporti, dei rifiuti, ecc., e più in generale per innalzare la qualità del territorio e della vita dei suoi abitanti.

In concreto per implementare in maniera sinergica progetti e iniziative future si potrebbero attivare due strumenti: uno più allargato, che costituisca una forma stabile di partecipazione, un *comitato strategico* con funzioni di indirizzo, verifica e controllo degli obiettivi e dei risultati (i cui membri dovranno essere selezionati tra i partecipanti all'attività di formazione del PS); a cui affiancare, in contesti definiti strategici, l'istituzione di alcune *cabine di regia* dedicate a specifiche tematiche (composte da tutti i principali soggetti competenti e/o interessati) che, individuati alcuni obiettivi operativi, lavorino stabilmente per creare le condizioni per la loro realizzazione in un arco temporale di medio- breve periodo. Le cabine di regia potrebbero autofinanziare le proprie attività attraverso la dotazione di un fondo (provvedendo ad un contributo finanziario) nonché la messa disposizione di alcune risorse umane parzialmente dedicate.

Figura 4 –Ipotesi di Governance del PS





L'attivazione di questi due strumenti di coordinamento e controllo è propedeutica per lavorare sulle vocazioni e le eccellenze che già esistono ma che non riescono a trainare lo sviluppo dell'area, e che invece, adeguatamente valorizzate potrebbero permettere di operare un importante salto di qualità.

In quest'ambito, il compito delle cabine di regia sarà quello di realizzare iniziative fattibili e ad alta visibilità in grado di coinvolgere gli attori sociali ed economici della società aquilana e di tracciare i campi d'azione per lo sviluppo dei principali progetti di lavoro che coinvolgeranno l'Aquila per i prossimi anni. In sostanza per ogni tema/Asse strategico (ricerca, montagna, vivibilità) sarà necessario attivare almeno una cabina di regia dedicata. Accanto agli strumenti per la gestione del PS sarà necessario continuare sulla strada già intrapresa, di attivare forme stabili di collaborazione interistituzionale tra gli enti locali della "città territorio" e, per quanto riguarda il territorio montano, con il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

2. Analisi di coerenza del PS con il P.O.R. / FERS

Alla luce dei risultati emersi a seguito delle attività di concertazione sono stati individuati quattro Assi strategici che definiscono la struttura portante dell'idea progettuale alla base dell'implementazione del Piano Strategico.

Come descritto nei capitoli precedenti gli Assi strategici sono parte di un progetto più ampio articolato in azioni e progetti specifici per la cui realizzazione dovranno essere attivate una serie di risorse; tra queste sarà possibile intercettare i finanziamenti resi disponibili dalla programmazione regionale finanziata con fondi FESR. A tal fine si procede in questo capitolo a presentare una descrizione ed un'analisi delle interazioni e del livello di coerenza delle singole azioni individuate all'interno degli Assi del Piano Strategico rispetto alla pianificazione prevista dalla regione Abruzzo per la programmazione 2007-2013. L'analisi è accompagnata da un'elaborazione grafica che permette di avere una visione d'insieme delle possibili correlazioni, rispetto ad un livello di coerenza sia essa debole o forte.

Il POR, già descritto nei capitoli precedenti, si articola rispetto a quattro principali Assi d'intervento: "RS&T, innovazione e competitività", "Energia", "Società dell'informazione", "Sviluppo territoriale"; ognuna delle quali definita attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e operativi, attività e principali beneficiari. A questi si affianca un quinto asse dedicato all'"Assistenza Tecnica". Per la realizzazione delle attività proposte dal programma operativo FESR della Regione Abruzzo è stata destinata nel periodo di programmazione 2007-2013 una dotazione finanziaria di 345 milioni di euro ripartiti:

1. Innovazione e Competitività – € 135.913.247
2. Energia – € 35.239.821
3. Società dell'informazione – € 49.422.999
4. Sviluppo Territoriale – € 111.201.747
5. Assistenza Tecnica – € 13.591.326

In base alle indicazioni presentate nei capitoli precedenti appare evidente che alla base dell'idea progettuale del Piano Strategico c'è l'intenzione di rilanciare l'immagine della città attraverso una *governance* decisa, orientata a valorizzare l'immagine dell'Aquila in ambito tecnico, scientifico e culturale; a questo si affianca inoltre la consapevolezza che parte dell'energia vitale della città deriva dalla sua montagna. Questa visione articolata e complessa trova attuazione negli obiettivi e nelle attività predisposte all'interno dell'asse "Sviluppo territoriale" dedicata allo sviluppo delle quattro città capoluogo di provincia; ed in



maniera funzionale e trasversale si inserisce, in maniera più o meno coerente, all'interno degli altri Assi dedicati ad azioni più specifiche quali "Innovazione e Competitività", "Energia" e "Società dell'Informazione". Per rendere più esaustiva la valutazione si procederà ad un'analisi specifica per ogni asse del Piano Strategico.

La realizzazione dei progetti per valorizzare "*L'Aquila città della scienza*" prevede: la promozione di eventi e di manifestazioni coordinate sui temi della scienza e della ricerca; la creazione di strutture stabili finalizzate ad avvicinare il pubblico al mondo della scienza e della ricerca; la crescita dell'offerta quali-quantitativa di contenitori destinati alla realizzazione di grandi eventi congressuali, culturali, ecc.

Per l'attuazione di questi interventi dedicati alla valorizzazione ed alla promozione del potenziale tecnico, scientifico e culturale della città si prevedono un insieme di azioni ed interventi complessi e diversificati che potranno poggiarsi, rispetto all'attuazione del POR, principalmente sull'asse IV, dedicata allo "Sviluppo Territoriale", ma non solo, infatti i progetti che saranno realizzati trovano riscontro anche rispetto agli Assi "Innovazione e Competitività" e "Società dell'Informazione".

Appare, infatti, evidente la volontà da parte della programmazione regionale di attivare azioni volte a sostenere la creazione di Poli di innovazione al fine di stimolare l'attività di ricerca e sviluppo ed incoraggiare il potenziale innovativo, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze tra le imprese, gli enti di ricerca e gli enti pubblici (Asse I "Innovazione e Competitività"). A tal riguardo le attività previste dal Piano Strategico per la creazione di strutture stabili dedicate alla diffusione della scienza e della tecnologia potranno essere delle vetrine e degli strumenti di diffusione e divulgazione dei risultati tecnici e scientifici in ambito di ricerca e sviluppo predisposti per valorizzare l'innovazione di processo e di prodotto.

Le azioni definite per la realizzazione di "*L' Aquila città della scienza*" potranno intercettare inoltre quelle attività indicate nell'Asse III legate al potenziamento dell'ICT e delle infrastrutture informatiche connesse. Il Por prevede quali beneficiari di queste azioni, in un primo momento l'Amministrazione che svilupperà gli strumenti necessari per l'erogazione dei servizi alle imprese (piattaforme tecnologiche per l'e-business, l'e-commerce...) ed in seguito si prevede l'effettivo accesso delle imprese a tali servizi attraverso il cofinanziamento di sistemi periferici (postazioni di lavoro, apparati per la tracciabilità...). La realizzazione di strumenti ICT permetterà un'ottimizzazione della gestione attraverso la diffusione di piattaforme a supporto della qualità e tracciabilità dei prodotti, e dei servizi logistici di filiera, portali web che favoriranno l'interazione tra PMI e PA rendendo così possibili azioni di marketing territoriale, nonché lo sviluppo di interfacce comuni, sistemi di autenticazione, sistemi di portabilità dell'identità, ecc.

Le attività previste dal Piano Strategico sono difatti orientate a favorire la crescita e la divulgazione tecnica scientifica attraverso un'azione integrata e sinergica che coinvolga tutti i soggetti che si occupano di ricerca sia enti pubblici che imprese, facilitando l'insediamento di nuove aziende e promuovendo allo stesso tempo processi di innovazione. Questo insieme di attività potranno essere di sostegno e di supporto alla realizzazione di un network dedicato alla valorizzazione ed alla promozione della ricerca tecnica e scientifica prodotta all'interno della città.

I progetti che saranno attuati per la valorizzazione del "*Gran Sasso sistema d'eccellenza*" del Appennino trovano naturale attuazione nell'asse IV "Sviluppo territoriale" ed in particolare rispetto all'obiettivo specifico dedicato a sostenere lo sviluppo delle aree montane ed a contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione di un turismo sostenibile. Sarà possibile all'interno di quest'asse sviluppare quei progetti volti: alla



promozione di un'offerta turistica di qualità e sostenibile per la riqualificazione dei borghi e del territorio montano; ed alla programmazione territoriale concertata e condivisa tra gli enti competenti per la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo turistico. E' chiaro l'interesse a livello regionale di favorire gli interventi dedicati alla valorizzazione dei territori montani, in particolare viene indicato all'interno del POR come prioritario: la creazione di sistemi integrati territoriali finalizzati alla fruizione ottimale delle risorse ambientali e culturali e il miglioramento della qualità complessiva del sistema di accoglienza turistica e dei servizi al turismo in completa coerenza con i progetti previsti dal Piano Strategico.

Insieme all'Asse IV, le azioni previste dalla pianificazione strategica per la valorizzazione del Gran Sasso evidenziano una potenziale coerenza rispetto anche all'Asse II ed all'Asse III. In particolare si suppone un'attenzione particolare nell'uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili (Asse II "Energia") in fase di progettazione e realizzazione delle infrastrutture turistiche; mentre in particolare rispetto alla realizzazione di progetti materiali ed immateriali volti allo sviluppo turistico dell'area sarà ipotizzabile la necessità per rendere fruibile ed efficiente l'offerta di servizi turistici di beneficiare degli interventi previsti nel campo della società dell'informazione ed in particolare mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane (Asse III Società dell'Informazione").

Per quanto riguarda l'asse strategico "*L'Aquila città vitale*", all'interno dell'asse IV del POR, dedicata prettamente allo sviluppo urbano, potranno convergere tutti quei progetti destinati alla valorizzazione del management culturale locale e delle produzioni territoriali, le attività di pianificazione ed attuazione di un sistema di strutture per i giovani, e l'incremento delle azioni per la gestione del welfare urbano per la valorizzazione del sistema e dei servizi attraverso forme di collaborazione interistituzionali d'area vasta, e il coinvolgimento dell'associazionismo e del 3° settore; dove come obiettivo specifico viene chiaramente indicata la valorizzazione del capitale naturale nonché il miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.

L'incremento della vivibilità trova come tema centrale la manutenzione, la rivalutazione e la rinnovazione dello spazio urbano sia attraverso la valorizzazione del patrimonio storico della città sia con l'introduzione di nuove strutture di qualità. In questa fase di progettazione sarà possibile avvalersi dei finanziamenti dedicati dalla programmazione regionale ad accrescere l'efficienza energetica nell'edilizia, nei trasporti e nell'illuminazione sia del settore pubblico sia del settore industriale. La realizzazione delle attività sarà legata inoltre alla promozione di servizi ed applicazioni legati all'impiego dell'ICT ed alla promozione delle infrastrutture di banda larga nelle aree montane ed i relativi servizi. Trovando così possibilità di attuazione sia nell'Asse II "Energia" che nell'Asse III "Società dell'Informazione".

La realizzazione dei progetti richiederà una "*Governance*" dedicata all'organizzazione delle attività preposte all'attuazione del Piano Strategico, in particolare dovranno essere attivati: strumenti e azioni per la gestione del Piano Strategico e forme di collaborazioni interistituzionali tra gli enti locali della "città territorio". La gestione di queste azioni troverà coerenza nella realizzazione principalmente delle attività previste nell'Asse IV "Sviluppo territoriale" che saranno finanziate con l'obiettivo specifico di «Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna»: favorendo uno sviluppo ambientale sostenibile coerentemente con le linee strategiche delineate dal protocollo di Kyoto e dal Consiglio di Göteborg.



Tale politica di intervento assume valenza determinante in quanto la regione Abruzzo dispone di un patrimonio naturale, paesaggistico ed ambientale da tutelare e valorizzare al fine di promuovere l'attrattività e la crescita territoriale con azioni di Governance in grado di gestire e coordinare attraverso una visione integrata e sistemica le diverse e numerose parti coinvolte.

Sempre nell'ambito della Governance, l'attivazione di forme di collaborazioni interistituzionali tra gli enti locali della "città territorio" potranno essere attuate e coordinate avvalendosi della volontà regionale di promuovere servizi e strumenti ICT per la gestione di politiche di marketing territoriale.

Per quanto riguarda l'asse Assistenza Tecnica, non è stata definita un'analisi di coerenza specifica rispetto agli Assi ed alle azioni previste dal Piano Strategico in quanto le azioni sono dedicate a sviluppare l'attività di assistenza alla amministrazione regionale per la programmazione e l'implementazione del Programma operativo; proprio a tal riguardo potrà coinvolgere in maniera indiretta ogni azione indicata come coerente con un asse del Por e quindi potenzialmente candidabili a ricevere assistenza e supporto in fase di realizzazione; intende rafforzare tutte le fasi del ciclo del programma e in particolar modo la fase di programmazione, gestione, sorveglianza e verifica del programma, per potenziare le competenze e per migliorare il processo di implementazione degli interventi. Nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno, inoltre, sviluppate analisi, studi, ricerche e la valutazione in itinere degli interventi, che avranno il compito di garantire la comunicazione e la pubblicazione delle opportunità e dei risultati conseguiti dal POR.

L'analisi della coerenza dell'idea progettuale del Piano Strategico rispetto alla programmazione predisposta in sede regionale conferma come l'Asse IV del POR "Sviluppo territoriale" rappresenta l'ambito privilegiato per la realizzazione dell'idea progettuale, tuttavia l'idea motrice del progetto trae forza dalla capacità di investire "trasversalmente" in più assi della pianificazione, coinvolgendo in maniera integrata sia gli aspetti relativi all'innovazione, alla crescita e alla ricerca, sia quelli dedicati alla valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili ed allo sviluppo economico sostenibile. Nell'analisi il livello di coerenza è stato analizzato definendo le correlazioni, nel caso in cui presente, sia essa debole o forte.

3. Piano Operativo

Il Piano Operativo è costituito dal monte progetti illustrato nel dettaglio nella proposta di Documento Finale a cui si rimanda. A seguire una breve descrizione metodologica relativa alla ricognizione dei progetti e al ranking effettuato.

3.1 La ricognizione progettuale

Una delle prime attività propedeutiche alla stesura del Piano Operativo è stata una puntuale ricognizione, in accordo con l'Amministrazione Comunale, della progettualità in corso.

Sono stati selezionati un primo gruppo di progetti dagli elenchi triennali delle OO.PP della Regione Abruzzo, della Provincia e del Comune di L'Aquila. Relativamente a questo ultimo è stato analizzato sia il documento triennale della programmazione approvato in data 15/10/2007, sia la bozza di aggiornamento, trasmesso all'Ati in data 31/10/2008.

I progetti sono stati selezionati in base all'interesse e coerenza con gli indirizzi fissati per il PS. Relativamente alla programmazione regionale non sono emersi progetti rilevanti; nell'ambito della programmazione provinciale, invece, sono stati scelti diversi progetti inerenti l'edilizia scolastica, le attività ludico sportive e alcuni interventi relativi il recupero del



patrimonio edilizio non utilizzato. La selezione effettuata nella progettualità comunale spazia in più campi inserendosi negli ambiti scelti con la definizione delle linee strategiche del PS. I progetti vagliati riguardano: il recupero del patrimonio edilizio, la realizzazione di edifici e poli per lo sport, il tempo libero e il turismo.

Un ultimo gruppo di progetti è rappresentato dal monte progetti inerente il Piano d'Area del Gran Sasso e da una selezione di progetti inseriti nel PIT Ambito L'Aquila "*La città dei cento castelli: lo sviluppo del territorio tra tradizione ed innovazione*". Questi ultimi riguardano principalmente: il miglioramento dall'accessibilità della montagna e l'implementazione della promozione turistica.

La ricognizione progettuale è stata completata con l'introduzione di tutte le idee/progetti proposti dai partecipanti (istituzionali e non) ai Tavoli Tematici.

Ogni progetto è stato analizzato in termini di coerenza interna con le linee strategiche attribuendo ad ognuno un punteggio in funzione della valutazione : assente, debole, forte. Ad ogni indicatore corrisponde un punteggio da 0 a 2.

3.2 Il ranking progettuale

Ciascun progetto, così come sopra individuato, è stato sottoposto ad una valutazione in termini di coerenza secondo gli obiettivi specifici di ogni Asse del PS, attribuendo ad ogni singolo intervento una valutazione: assente, debole, forte corrispondente ad un punteggio da 0 a 2. In base al risultato ottenuto è stato possibile inserire i progetti all'interno delle singole linee strategiche del Piano e in seguito valutarne la coerenza interna e la sostenibilità.

Per quanto concerne la coerenza interna, è stata effettuata la seguente valutazione:

- peculiarità e gli obiettivi definiti in ogni singola azione della linea strategica considerata;
- rispondenza alle finalità del progetto;
- dimensioni d'intervento.

E' stato quindi attribuito ad ogni singolo progetto una valutazione: assente, bassa, media e alta corrispondente ad un punteggio da 0 a 3.

Il controllo sulla sostenibilità si è basato su:

- la verifica della presenza del progetto all'interno di una programmazione delle opere pubbliche senza tuttavia definirne il livello della progettazione (prefattibilità, fattibilità, progetto preliminare, definitivo, esecutivo); assegnando un punteggio pari a zero se il progetto non rientra in nessun tipo di programma e, un punteggio pari a tre se invece è presente;
- la coerenza del singolo progetto rispetto alla programmazione POR, assegnando quindi una valutazione: bassa, sufficiente, media , buona, alta. Corrispondente ad un punteggio da 0 a 4;
- l'attuabilità del progetto con procedure di PPP attribuendo, un punteggio pari a zero se non attuabile e pari a tre se invece attuabile.

La somma dei punteggi ha permesso la determinazione del Ranking progettuale suddiviso per ogni linea d'intervento del Piano:

- a. L'Aquila città della scienza
- b. Gran Sasso sistema d'eccellenza
- c. L'Aquila città vitale



La definizione del ranking progettuale ha permesso d'individuare all'interno delle linee strategiche definite nel PS una gerarchia degli interventi coerenti con gli obiettivi posti.

All'interno del ranking i progetti possono essere raggruppati in tre cluster :

- progetti bandiera;
- progetti prioritari;
- progetti complementari.

I “progetti bandiera” interpretano prioritariamente la sintesi delle strategie del Piano Operativo del PS. Possono essere considerati progetti bandiera quelli che all'interno della valutazione di ranking (analisi di coerenza interna + analisi di sostenibilità) hanno ottenuto un punteggio complessivo superiore a 10 punti.

I “progetti prioritari” (punteggio compreso tra 8 e 10) sono quelli che, pur aderendo alle strategie del Piano Operativo, hanno rilevanza strategica inferiore rispetto ai progetti bandiera, e in qualche modo, possono essere considerati di supporto alle azioni e agli obiettivi attivati con i progetti bandiera favorendone l'attuazione. In tale cluster vengono di solito raggruppati tutti i progetti che completano e migliorano la dotazione infrastrutturale del territorio e che sono caratterizzati da un concreto accesso alle risorse, pubbliche e/o private, e da una modalità di attuazione ordinaria.

Tutti i progetti con punteggio inferiore a 8 sono stati definiti e considerati come “complementari”; tali progetti sono caratterizzati da una bassa “strategicità” sebbene siano comunque coerenti con gli obiettivi del PS e solitamente sono caratterizzati da interventi puntuali e molto specifici.

3.3 La sostenibilità delle iniziative da realizzare in Project Finance

Nel parco progetti sono inserite alcune opere pubbliche per le quali l'Amministrazione comunale avrebbe l'intenzione di applicare l'istituto della concessione di costruzione e gestione ai sensi di quanto previsto al capo II “Concessione di lavori pubblici” della legge 163/06. Per tali opere, sia nel caso si voglia procedere con la gara di cui all'art. 144 della citata legge che con il sistema del “promotore” di cui all'art. 153 e succ., dovrà esserne verificata la fattibilità attraverso uno specifico Studio.

Al riguardo si deve sottolineare come nella maggior parte dei casi si tratta di opere che presentano delle criticità conseguenti ai profili di rischio economico finanziario, in quanto le tipologie di opere previste non possiedono una spiccata capacità di autogenerare un reddito sufficiente al loro completo finanziamento.

Tale circostanza richiederà pertanto un'attenta valutazione dell'iniziativa attraverso la redazione dei citati Studi di Fattibilità, che dovranno essere redatti secondo l'approccio metodologico esposto in appendice.

Nell'appendice del Documento Finale sono stati illustrati i criteri e le azioni fondamentali della metodologia da applicare nella redazione dei citati Studi.